



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



REGIONE DEL VENETO

INTESA TRA LA REGIONE DEL VENETO E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Per la disciplina del migliore esercizio delle funzioni amministrative inerenti i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, interessanti i territori confinanti della Regione del Veneto e della Provincia Autonoma di Trento

sottoscritta a Recoaro Terme il 4 luglio 2007 dal Presidente della Regione Veneto
e dal Presidente della Provincia autonoma di Trento

ratificata dalla Regione del Veneto con legge regionale 26 ottobre 2007, n. 31
e dalla Provincia autonoma di Trento con legge provinciale 16 novembre 2007, n. 21

efficace a decorrere dal 14 dicembre 2007

PROGRAMMA TRIENNALE
DEGLI INTERVENTI

TRA LA REGIONE DEL VENETO
E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

INTESA
TRA LA REGIONE DEL VENETO
E LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
inerente i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, a favore dei territori confinanti della Regione del Veneto e della Provincia autonoma di Trento

**PROGRAMMA TRIENNALE
DEGLI INTERVENTI**

In data 4 luglio 2007 è stata sottoscritta a Recoaro Terme un'Intesa tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento a favore dei territori confinanti della Regione e della Provincia, con l'obiettivo di costruire un modello innovativo di cooperazione interregionale orientato alla risoluzione delle problematiche incontrate dalle popolazioni di confine (Intesa ratificata dalla Regione del Veneto con legge regionale 26 ottobre 2007, n. 31 e dalla Provincia autonoma di Trento con legge provinciale 16 novembre 2007, n. 21).

Obiettivi di quest'Intesa sono:

- promuovere lo sviluppo del territorio perseguendo l'adeguamento dell'intero sistema dei servizi delle comunità locali all'obiettivo dell'integrazione territoriale;
- individuare le più efficaci e razionali strategie di localizzazione e gestione dei servizi;
- costituire un sistema di reti per lo scambio di esperienze sui temi di interesse comune;
- migliorare la qualità delle competenze professionali di tutti i soggetti (persone, imprese, pubblica amministrazione) coinvolti nei processi di promozione integrata del territorio.

A tale scopo s'intendono individuare le modalità per il migliore esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione e della Provincia nei settori: Sviluppo locale; Sanità; Cultura; Alta formazione; Istruzione e formazione; Infrastrutture e reti di trasporto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Il presente Programma, come previsto dall'Intesa, ha validità triennale e stabilisce linee di indirizzo, direttive e priorità per l'adozione delle misure di integrazione territoriale delle comunità poste al confine tra Regione e Provincia autonoma e individua i criteri per la presentazione delle proposte di sviluppo con riferimento a ciascun settore.

Nel dettaglio, i Comuni coinvolti dall'Intesa sono 61, come di seguito riportati. Tale elenco comprende, per la provincia di Trento, anche i comuni di Cinte Tesino e Soraga, confinanti con la Regione Veneto attraverso isole amministrative.

Provincia di Verona:	Provincia di Trento:
<ul style="list-style-type: none">- Bosco Chiesanuova;- Brentino Belluno;- Dolcè;- Erbezzo;- Ferrara di Monte Baldo;- Malcesine;- Sant'Anna di Alfaedo;- Selva di Progno.	<ul style="list-style-type: none">- Ala;- Avio;- Borgo Val Sugana;- Brentonico;- Canal San Bovo;- Canazei;- Castello Tesino;- Castelnuovo;- Cinte Tesino;- Folgaria;- Grigno;- Imer;- Lavarone;- Levico Terme;- Luserna;- Mezzano;- Moena;- Nago-Torbole;- Ospedaletto;- Pozza di Fassa;- Sagron Mis;- Siror;- Soraga;- Terragnolo;- Tonadico;- Trambileno;- Transacqua;- Vallarsa;- Villa Agnedo.
Provincia di Vicenza:	
<ul style="list-style-type: none">- Asiago;- Cison del Grappa;- Crespadoro;- Enego;- Laghi;- Lastevasse;- Pedemonte;- Posina;- Recoaro Terme;- Rotzo;- Valdstico;- Valli del Pasubio.	
Provincia di Belluno:	
<ul style="list-style-type: none">- Arsiè;- Canale d'Agordo;- Cesiomaggiore;- Falcade;- Feltre;- Gosaldo;- Lamon;- Livinallongo del Col di Lana;- Rocca Pietore;- Sovramonte;- Taibon Agordino;- Voltago Agordino.	

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Gli interventi del presente programma hanno nel complesso l'obiettivo di costituire la base di partenza per la costruzione di un modello innovativo di cooperazione interregionale, volto a ridurre le disparità e le disuguaglianze nei livelli di servizi e nella dotazione infrastrutturale riscontrati dalle popolazioni residenti nei territori di confine tra Regione del Veneto e Provincia Autonoma di Trento. Ciò al fine di assicurare un futuro alle popolazioni residenti, riducendo l'impatto dei fenomeni dello spopolamento, dell'invecchiamento della popolazione e dell'abbandono del territorio agricolo.

In questi Comuni s'intende, pertanto, programmare interventi che, avendo come obiettivo la risoluzione di tali problematiche, si avvalgano di strumenti consolidati o innovativi come ad esempio:

- la riqualificazione, lo sviluppo e la creazione di infrastrutture e servizi nei settori oggetto dell'Intesa, con particolare attenzione alla viabilità e all'integrazione delle reti viarie e ferroviarie di confine;
- la gestione associata di funzioni e servizi tra comuni, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati comunque interessati allo svolgimento di una gestione programmata e coordinata, per la quale forma di esercizio di funzioni può essere valutata l'applicabilità ad enti locali appartenenti a regioni diverse;
- l'implementazione di forme innovative di cooperazione quali la costituzione di vere e proprie forme associative stabili (di carattere sovra comunale) su richiesta degli enti interessati;
- la creazione di sinergie nell'utilizzo di risorse finanziarie dei fondi dedicati;
- l'attuazione di un particolare regime di accordo con gli operatori economici e i piccoli investitori privati mediante il quale concordare investimenti sul territorio in grado di coniugare le esigenze anche della piccola proprietà con l'interesse pubblico comune.

Con il termine "interventi" si intendono individuare, ai fini del presente programma, progetti integrati, progetti, programmi di investimento, iniziative ed opere come specificati nel successivo paragrafo 3).

2. Analisi del contesto

I territori oggetto del presente programma riguardano la zona di confine tra la Regione Veneto e la Provincia Autonoma di Trento; di seguito si riporta una sintesi delle peculiarità dei territori coinvolti dall'Intesa, che per la parte veneta è stata effettuata sulla base dell'articolazione per provincia.

2.1 Descrizione del contesto e diagnosi territoriale

Garda e Montagna Veronese

Il territorio del Garda e della Montagna Veronese confinante con la Provincia di Trento comprende 8 Comuni, 7 dei quali (Bosco Chiesanuova, Brentino Belluno, Dolcè, Erbezzo, Ferrara di Monte Baldo, Sant'Anna d'Alfaedo e Selva di Progno) erano classificati dalla Commissione delle Comunità Europee c(2000) 2327 del 27 luglio 2000, come “zone rurali aventi problemi socio-economici conseguenti all'invecchiamento della popolazione o alla diminuzione della popolazione attiva nel settore agricolo”. Sono quindi aree ex-Obiettivo 2.

I Comuni di Brentino Belluno, Ferrara di Monte Baldo e Malcesine appartengono alla Comunità Montana del Baldo. I Comuni di Bosco Chiesanuova, Dolcè, Erbezzo, Sant'Anna di Alfaedo e Selva di Progno appartengono alla Comunità Montana della Lessinia.

Tutti i Comuni comunque aderiscono all'**Intesa Programmatica d'Area della Montagna Veronese**, riconosciuta dalla Regione Veneto con d.g.r. n. 3517 del 6 novembre 2007.

La parte settentrionale della Provincia di Verona confina a nord con la Provincia di Trento, ad Est con la Provincia di Vicenza e ad ovest con il lago di Garda.

L'area copre una superficie complessiva di 342,9 kmq, pari a circa l'11% della superficie provinciale e a circa il 2% di quella regionale. I Comuni più estesi sono Malcesine e Bosco Chiesanuova.

Il pregio naturalistico dell'area è riconosciuto dalla pianificazione nazionale, regionale e locale, che prevede la tutela di vaste parti del territorio.

Nell'area è stato istituito il Parco Naturale Regionale della Lessinia (legge regionale 30 gennaio 1990, n. 12), con lo scopo di tutelare il ricco patrimonio naturalistico, ambientale, storico ed etnico del territorio veronese. Il Parco, gestito dalla Comunità montana della Lessinia, si estende su una superficie di circa 102 kmq, nella parte più settentrionale della Lessinia, tra i 1.200 e i 1.800 m e comprende – in alcuni casi parzialmente, in altri totalmente – il territorio di 13 Comuni, 5 dei quali (Bosco Chiesanuova, Dolcè, Erbezzo, Sant'Anna di Alfaedo e Selva di Progno) coinvolti dall'Intesa in questione.

Di particolare pregio, all'interno del Parco, è la Foresta Demaniale Regionale di Giazza in Comune di Selva di Progno.

Le principali arterie stradali che lambiscono i territori in questione sono: l'Autostrada A22 “del Brennero” e la SR 12 che attraversano la Comunità Montana del Baldo e successivamente la Provincia di Trento per poi proseguire verso Bolzano.

Dal punto di vista ferroviario, la “Montagna Veronese” è servita dalla linea Verona – Brennero.

Montagna Vicentina

Il territorio della “Montagna Vicentina”, confinante con la Provincia di Trento, riguarda 12 Comuni, tutti aree ex Obiettivo 2 secondo la classificazione dalla Commissione delle Comunità Europee c(2000) 2327 del 27 luglio 2000.

I Comuni di Asiago, Enego e Rotzo appartengono alla Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.

Il Comune di Cison del Grappa fa parte della Comunità Montana del Brenta.

I Comuni di Crespadoro e Recoaro Terme appartengono alla Comunità Montana Agno – Chiampo.

Il Comune di Valli del Pasubio fa parte della Comunità Montana Leogra – Timonchio, mentre i Comuni di Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Posina e Valdastico fanno parte della Comunità Montana Astico – Posina.

Per quanto riguarda invece le Intese Programmatiche d’Area, i Comuni di Asiago, di Enego e di Rotzo fanno parte dell’**Intesa Programmatica d’Area Altopiano dei Sette Comuni**, mentre il Comune di Crespadoro fa parte dell’**Intesa Programmatica d’area Agno – Chiampo**, IPA riconosciute dalla Regione Veneto con d.g.r. n. 3517 del 6 novembre 2007.

I Comuni di Laghi, Lastebasse, Pedemonte, Posina, Recoaro Terme, Valdastico e Valli del Pasubio, fanno parte della costituenda **IPA dell’Alto Vicentino**.

Il Comune di Cison del Grappa, invece, non è coinvolto in nessuna iniziativa riguardante la costituzione di IPA o l’adesione a IPA già esistenti.

Tale porzione della Provincia di Vicenza è delimitata a nord dalla Provincia di Trento, ad Est dalla Provincia di Belluno e ad ovest dalla Provincia di Verona.

La superficie complessiva dell’area è di 543,7 kmq, pari a circa il 20% della superficie provinciale e a circa il 3% di quella regionale. I comuni più estesi sono Asiago e Recoaro Terme.

Anche per questi territori, il loro pregio naturalistico è riconosciuto dalla pianificazione nazionale, regionale e locale, che prevede la tutela di vaste parti del territorio, attraverso l’istituzione di aree naturali protette.

L’Altopiano dei Sette Comuni, in particolare, è costituito da un vasto pianoro ondulato che si caratterizza per due particolarità: il dato morfologico, un massiccio isolato nettamente delimitato a monte dalle valli del Brenta e dell’Adige e a sud dalla pianura, e la posizione ai margini della pianura e quindi a diretto contatto con i principali sistemi

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

urbani della Regione, dei quali costituisce punto di riferimento privilegiato sia per il turismo stanziale che per quello pendolare. L'Altopiano è composto da due gradoni: il primo a quota 1000, al centro del quale si trova Asiago con attorno Rotzo e Enego, e il secondo, una catena di montagne che raggiungono un'altitudine di oltre 2.300 metri, alle spalle dei Sette Comuni.

Una parte significativa del Comune di Crespadoro rientra nella delimitazione del Parco Naturale Regionale della Lessinia.

Anche i Comuni di Laghi, Posina, Recoaro Terme, Valli del Pasubio sono caratterizzati dalla presenza di importanti risorse naturali ed ambientali: l'area fa infatti parte del distretto montuoso che si colloca fra la Valle dell'Astico e la Val Lagarina.

L'Altopiano di Tonezza – Fiorentini, che tra i Comuni oggetto della presente intesa comprende Lastebasse, Valdastico e Laghi, è stato individuato dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente quale area di tutela paesaggistica di interesse regionale e di competenza provinciale.

Le principali arterie stradali che attraversano i territori di confine e li collegano con la Provincia di Trento sono:

- la SP 349 “Costo” (ex SS) (Asiago – Camproverè – Lavarone – Trento);
- la SP 350 “Valdastico (ex SS) (Piovene Rocchette – Lastebasse – Folgaria – Rovereto);
- la SP n. 46 “Pasubio” (ex SS) (Vicenza – Valli del Pasubio – Rovereto, dove si immette nella SS 12 dell'Abetone e del Brennero);
- la SP 47 “Valsugana” (ex SS) (Padova – Bassano del Grappa – Cison del Grappa – Trento).

Altre strade provinciali attraversano invece questi Comuni della Provincia di Vicenza collegandoli fra loro:

- la SP n. 76 “Valgadana” (Feltre – Primolano – Enego – Foza – Gallio – Asiago);
- la SP n. 72 “Fratellanza” (Bassano del Grappa – Marostica – Conco – Gallio – Asiago);
- la SP n. 94 “Vitarolo” (Breganze – Lusiana – Conco – Gallio – Asiago);
- la SP n. 78 del Piovan (Piovene Rocchette – Arsiero – Rotzo – Roana – Canove – Asiago);
- la SP n. 31 – 43 “Valdichiampo” (Montebello Vicentino – Crespadoro);
- la SP n. 246 “Recoaro” che parte dalla SR n. 11 “Padana Superiore”, attraversa Montecchio Maggiore e Valdagno e arriva a Recoaro Terme per poi innestarsi con la SP n. 46 a Valli del Pasubio;
- la SP n. 99 “Campogrosso” che attraversa Merendaore e Campogrosso e giunge fino alla ex SS 46 bis “Ossario del Pasubio”;

- la SP n. 100 “Recoaro Mille” che collega la località turistica con la ex SS 246 attraversando Fongara.

Montagna Bellunese Occidentale

Il territorio della “Montagna Bellunese”, confinante con la Provincia di Trento, riguarda 12 Comuni, tutti aree ex Obiettivo 2, secondo la classificazione della Commissione delle Comunità Europee c(2000) 2327 del 27 luglio 2000.

I Comuni di Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon e Sovramonte appartengono alla Comunità Montana Feltrina, mentre i Comuni di Canale d’Agordo, Falcade, Gosaldo, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, Taibon Agordino e Voltago Agordino fanno parte della Comunità Montana Agordina.

I Comuni di Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Lamon e Sovramonte fanno parte dell’**Intesa Programmatica d’Area Comprensorio Feltrino**, i Comuni di Canale d’Agordo, Falcade, Gosaldo, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore, Taibon Agordino e Voltago Agordino fanno parte dell’**Intesa Programmatica d’Area Dolomiti Venete**, IPA riconosciute dalla Regione Veneto con d.g.r. 3517 del 6 novembre 2007.

Tale parte della Provincia di Belluno è delimitata a nord e a ovest dalle Province di Trento e di Bolzano e a sud e a est dai restanti territori delle Comunità Montane Agordina e Feltrina e dalle Province di Vicenza e Treviso.

La superficie complessiva dell’area è di 789,5 kmq, pari a circa il 21% della superficie provinciale e a circa il 4% di quella regionale. I comuni più estesi sono Feltre e Livinallongo del Col di Lana.

In quest’area esiste una rilevante diffusione di aree di pregio ambientale che sono sottoposte a vincoli e tutele di vario tipo. Fra queste fondamentale importanza riveste il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi (istituito con decreto del Ministero dell’Ambiente del 20 aprile 1990) che interessa 4 dei 12 Comuni dell’area (Cesiomaggiore, Feltre, Gosaldo e Sovramonte), coprendo, per esempio nel caso di Cesiomaggiore, circa il 60% dell’intero territorio comunale.

Per quel che riguarda il confine con il Trentino, l’area è dotata dei seguenti collegamenti viari:

- SR n. 48 “delle Dolomiti” (Auronzo – Cortina - Livinallongo – Canazei);
- SS n. 50 “del Grappa e del Passo Rolle” (Ponte delle Alpi – Belluno – Feltre – Fonzaso – Lamon - Confine con il Trentino);
- SP 346 “del Passo di San Pellegrino” (Cencenighe – Falcade – Moena);
- SP n. 641 (ex SS) “del Passo Fedeia” (Rocca Pietore - Canazei).

Altre strade regionali e provinciali attraversano invece questi Comuni collegandoli fra loro:

- SR n. 203 “Agordina” (Sedico – Belluno – Taibon Agordino – Rocca Pietore – Livinallongo);
- SP n. 347 “del Passo Cereda e Passo Duran” (Gosaldo – Voltago Agordino – Taibon Agordino – Valle di Cadore);
- SP n. 563 “di Salesei” (Alleghe – Rocca Pietore – Livinallongo);
- SR n. 348 “Feltrina”, direttrice verso la pianura trevigiana che acquisisce a Vas i flussi provenienti, attraverso la SP 1bis, dalla parte superiore della provincia.

Dal punto di vista ferroviario, Feltre è servita dalla linea Belluno – Montebelluna.

La Provincia di Trento

I Comuni trentini confinanti (direttamente o attraverso isole amministrative) con la Regione Veneto sono 29.

La loro superficie complessiva è di 1.554 kmq, pari al 25% della superficie della Provincia di Trento. Tre Comuni – Canal San Bovo, Ala, Castello Tesino – presentano una superficie superiore ai 100 kmq. In termini di popolazione residente i 29 comuni rappresentano circa il 13% della popolazione trentina.

L’altitudine dei comuni è molto variabile in quanto geograficamente si passa dalla zona più meridionale della Provincia (Ala, Avio) a quella dolomitica più settentrionale (Canazei, Pozza di Fassa); in termini di quota, si sale, quindi, dai 131 m.s.l.m di Avio ai 1.465 di Canazei.

I Comuni trentini sono distribuiti su 6 comprensori, nel modo seguente:

- **Comprensorio di Primiero:** Canal San Bovo; Imer; Mezzano; Sagron Mis; Siror; Tonadico; Transacqua;
- **Comprensorio della Bassa Valsugana e Tesino:** Borgo Valsugana; Castello Tesino; Castelnuovo; Cinte Tesino; Grigno; Ospedaletto; Villa Agendo;
- **Comprensorio dell’Alta Valsugana:** Lavarone; Levico Terme; Luserna;
- **Comprensorio dell’Alto Garda e Ledro:** Nago-Torbole;
- **Comprensorio della Vallagarina:** Ala; Avio; Brentonico; Folgaria; Terragnolo; Trambileno; Vallarsa;
- **Comprensorio Ladino di Fassa:** Canazei; Moena; Pozza di Fassa; Soraga.

È quindi evidente già da queste informazioni che ci si trova di fronte ad una situazione estremamente variegata, che comprende aree agricole, zone di produzione, industriali o artigianali e zone a forte sviluppo turistico. Ne discende che i 29 Comuni inclusi nell’Intesa non sono significativi come Comuni “svantaggiati” del Trentino, ma compongono un’area geograficamente, socialmente ed economicamente non omogenea,

in cui ricadono Comuni estremamente dinamici al fianco di altri che mostrano una crescita molto contenuta.

Questi aspetti risultano più chiari se si tiene conto che dei 29 Comuni appartenenti all'Intesa solo 9 sono aree ex Obiettivo 2, in particolare Canal San Bovo, Castello Tesino, Cinte Tesino, Grigno, Luserna, Sagron Mis, Terragnolo, Trambileno e Vallarsa. In totale i Comuni ex Obiettivo 2 individuati per la Provincia di Trento erano 62 e questo dimostra che solo una piccola porzione (14%) dei Comuni svantaggiati risulta confinante con il Veneto, mentre la quota maggiore è collocata in altre aree del Trentino.

Analogamente, il Programma di Sviluppo Provinciale per la XIII legislatura, approvato nel 2006, ha raggruppato i Comuni trentini in 4 classi sulla base della loro performance socio-economica e della collocazione geografica sopra/sotto i 600 metri. Nella classe che abbraccia i Comuni che si possono definire "dinamici di fondovalle" rientrano 60 Comuni trentini, nella classe dei comuni "di montagna ad alta performance" 68 Comuni, nella classe dei Comuni "di montagna a bassa performance" 75 Comuni ed infine nel gruppo dei "Comuni di riconversione" 20 Comuni. Dei 29 Comuni trentini rientranti nell'Intesa con la Regione Veneto, 10 sono "Comuni di montagna a bassa performance" e 2 "Comuni di riconversione". Pertanto i Comuni che nel medio-lungo periodo hanno mostrato una dinamica demografica, sociale ed economica molto contenuta sono soltanto 12 rispetto ai 95 (12,6%) che il Programma di Sviluppo Provinciale ha individuato come Comuni in difficoltà.

Infine, sempre dal punto di vista amministrativo, si può rilevare che 14 dei 29 Comuni trentini sono inclusi in un Patto territoriale.

Si può quindi ribadire, alla luce di queste considerazioni, che solo una quota esigua dei Comuni considerati "svantaggiati" (dalla politica regionale comunitaria o dal Programma di Sviluppo Provinciale) confinano con il Veneto.

2.2 Tendenze socio - economiche

Popolazione

Per procedere con successo nella direzione del potenziamento e dello sviluppo delle aree coinvolte dall'Intesa è necessario tener conto del fatto che, su un totale di 32 Comuni veneti, ben 24 hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti (di cui 10 non raggiungono neppure la quota di 1.000 abitanti) e si collocano in ambiti periferici di montagna, mentre solo uno (Feltre) ha una popolazione superiore ai 20.000 abitanti¹. Anche per quanto riguarda i comuni trentini, dal punto di vista demografico, ci si trova in presenza di Comuni di ridotte dimensioni. Basti pensare che su 29 Comuni, 23 (pari

¹ Popolazione residente nei comuni veneti 2006. Fonte: elaborazione Regione del Veneto su dati ISTAT.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

al 79% del totale) registrano una popolazione inferiore ai 3.000 abitanti (di cui 8 al di sotto dei 1.000 abitanti). Il Comune più popoloso è rappresentato da Ala con 8.429 abitanti.

Tabella 1 – Popolazione residente Comuni veneti – 2006

Comune	Popolazione
<i>Provincia di Belluno</i>	
Arsiè	2.676
Canale d'Agordo	1.215
Cesiomaggiore	4.145
Falcade	2.130
Feltre	20.335
Gosaldo	787
Lamon	3.247
Livinallongo del Col di Lana	1.436
Rocca Pietore	1.358
Sovramonte	1.611
Taibon Agordino	1.812
Voltago Agordino	998
Totale comuni BL confinanti con la provincia di TN	41.750
Totale provincia BL	212.365
<i>Provincia di Verona</i>	
Bosco Chiesanuova	3.541
Brentino Belluno	1.363
Dolcè	2.412
Erbezzo	784
Ferrara di Monte Baldo	197
Malcesine	3.553
Sant'Anna d'Alfaedo	2.556
Selva di Progno	985
Totale comuni VR confinanti con la provincia di TN	15.391
Totale provincia VR	880.230
<i>Provincia di Vicenza</i>	
Asiago	6.550
Cismon del Grappa	1.036
Crespadoro	1.536
Enego	1.909
Laghi	133
Lastebasse	244
Pedemonte	788
Posina	647
Recoaro Terme	6.982
Rotzo	607
Valdastico	1.425
Valli del Pasubio	3.534
Totale comuni VI confinanti con la provincia di TN	25.391
Totale provincia VI	844.111
Totale comuni del Veneto confinanti con la provincia di TN	82.532
% sulla popolazione delle province di BL, VR e VI	4,3
% sulla popolazione del Veneto	1,7
Totale popolazione del Veneto	4.773.554

Fonte: dati Istat

Tabella 2 – Popolazione residente Comuni trentini – 2006

Comune	Popolazione
<i>Provincia di Trento</i>	
Ala	8.429

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Avio	4.071
Borgo valsugana	6.643
Brentonico	3.799
Canal san bovo	1.646
Canazei	1.838
Castello tesino	1.381
Castelnuovo	976
Cinte Tesino	375
Folgaria	3.144
Grigno	2.329
Imer	1.198
Lavarone	1.123
Levico terme	6.973
Luserna	302
Mezzano	1.653
Moena	2.609
Nago-torbole	2.568
Ospedaletto	809
Pozza di Fassa	1.928
Sagron mis	211
Siror	1.251
Soraga	685
Terragnolo	774
Tonadico	1.470
Trambileno	1.351
Transacqua	2.096
Vallarsa	1.397
Villa agnedo	964
Totale comuni TN confinanti con il Veneto	63.993
Totale popolazione della Provincia di Trento	507.030

Fonte: dati Istat

Dal 1981 al 2006 i Comuni veneti confinanti con la Provincia di Trento e appartenenti alle Province di Belluno, Verona e Vicenza hanno registrato uno **spopolamento** di quasi il 7%.

Il comportamento della popolazione residente in questi Comuni non è però omogeneo nelle tre Province considerate. Tale calo demografico, infatti, è attribuibile in prevalenza ai Comuni delle Province di Belluno e Vicenza, rispettivamente -9,0% e -9,7%, ma ci sono delle diversità anche tra le due Province. Per Belluno il calo demografico si evidenzia non solo per i Comuni di confine (la cui popolazione rappresenta quasi il 20% del totale della Provincia), ma anche per l'intera Provincia (-3,6%), evidenziando così una dinamica demografica abbastanza omogenea su questo territorio. Per Vicenza, al contrario, mentre i Comuni limitrofi a Trento registrano una riduzione della popolazione, la Provincia nel suo complesso mostra una variazione demografica positiva (+16,2%).

Diverso è il caso dei Comuni veronesi confinanti con la Provincia di Trento che nell'arco di venticinque anni hanno visto crescere la propria popolazione di oltre 6 punti percentuali e fanno rilevare una particolare incidenza di cittadini stranieri sul loro territorio.

Differente, invece, la situazione dei Comuni trentini confinanti con il Veneto. Nel lungo periodo, dal 1981 al 2006 i Comuni trentini hanno presentato una dinamica della popolazione piuttosto diversificata. In generale può dirsi, comunque, che si è assistito ad un processo di progressivo abbandono delle zone di montagna a favore dei maggiori Comuni di fondovalle.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

È possibile notare che i Comuni trentini che registrano un calo demografico sono situati al confine con i Comuni veneti con simile dinamica demografica, consentendo pertanto di avanzare ipotesi di un comportamento demografico simile della zona interessata, indipendente dalla Regione di appartenenza, ma più probabilmente legato alle risorse territoriali ed economiche della zona.

Per quanto riguarda invece l'**invecchiamento della popolazione**², sempre più forte è lo squilibrio fra giovani e anziani: in base ai dati del 2006, si può affermare che, in Veneto, ogni 100 ragazzi con meno di 14 anni vivono 138 anziani con oltre 65 anni. Peggiora la situazione per i Comuni veneti limitrofi alla Provincia di Trento dove la quota di anziani sale a 176 ogni 100 giovani; particolare è il peso dei Comuni bellunesi, dove il numero di anziani addirittura raddoppia quello dei ragazzi.

È interessante notare che, mentre il fenomeno di invecchiamento della popolazione dei Comuni veronesi confinanti con il Trentino segue la tendenza generale della Provincia, complessivamente nei Comuni di confine delle altre due Province venete si fotografano popolazioni assai più vecchie di quelle dei rispettivi territori provinciali (201 anziani ogni 100 giovani se consideriamo il totale dei Comuni confinanti bellunesi rispetto ai 123 della Provincia stessa e 168 il dato per i Comuni di confine vicentini contro i 117 della Provincia).

Per i Comuni della Provincia di Trento si rileva che i dati relativi alla distribuzione della popolazione per classe d'età mostrano molto chiaramente che i Comuni appartenenti all'Intesa, confinanti con la Regione Veneto, presentano un indice di vecchiaia mediamente più elevato rispetto alla media provinciale ed in costante crescita. Si tratta ovviamente di un valore medio dell'area dei Comuni confinanti, che cela situazioni molto differenziate: si passa infatti da un valore minimo dell'indice di vecchiaia del 68% di Villa Agnedo al 492% di Cinte Tesino o al 337% di Luserna.

² L'invecchiamento della popolazione è stato invece quantificato tramite il calcolo dell'indice di vecchiaia, che è il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre sulla popolazione fino a 14 anni e fornisce quindi una misura proporzionale fra anziani e giovani di ciascun comune.

Tabella 3 – Invecchiamento della popolazione dei Comuni veneti confinanti tra Veneto e Provincia di Trento

Comune	Indice Vecchiaia anno 2006
<i>Provincia di Belluno</i>	
Arsiè	249,7
Canale d'Agordo	183,1
Cesiomaggiore	186,1
Falcade	183,3
Feltre	191,4
Gosaldo	303,8
Lamon	300,6
Livinallongo del Col di Lana	151,8
Rocca Pietore	257,7
Sovramonte	234,9
Taibon Agordino	127,1
Voltago Agordino	200,0
Totale Comuni confinanti con la provincia di Trento	200,9
Totale provincia BL	176,5
<i>Provincia di Verona</i>	
Bosco Chiesanuova	122,0
Brentino Belluno	104,1
Dolcè	113,3
Erbezzo	152,3
Ferrara di Monte Baldo	333,3
Malcesine	164,5
Sant'Anna d'Alfaedo	130,7
Selva di Progno	148,9
Totale Comuni confinanti con la provincia di Trento	134,1
Totale provincia VR	133,5
<i>Provincia di Vicenza</i>	
Asiago	169,4
Cismon del Grappa	209,4
Crespadoro	89,2
Enego	231,3
Laghi	278,6
Lastebasse	300,0
Pedemonte	254,0
Posina	210,0
Recoaro Terme	161,2
Rotzo	125,6
Valdastico	208,0
Valli del Pasubio	145,4
Totale Comuni confinanti con la provincia di Trento	168,1
Totale provincia VI	117,5
Totale Comuni del Veneto confinanti con la provincia di TN	176,2
Totale Veneto	138,9

Fonte: dati Istat

Tabella 4 - Invecchiamento della popolazione dei Comuni trentini confinanti tra Veneto e Provincia di Trento

Comune	Indice di Vecchiaia anno 2006
<i>Provincia di Trento</i>	
Ala	96,6
Avio	114,4
Borgo valsugana	121,8
Brentonico	145,3
Canal san bovo	213,2
Canazei	78,1
Castello tesino	257,4
Castelnuovo	109,8
Cinte Tesino	491,7
Folgaria	204,7
Grigno	155,7
Imer	103,4
Lavarone	154,4
Levico terme	120,3
Luserna	336,7
Mezzano	140,9
Moena	131,2
Nago-torbole	124,4
Ospedaletto	133,6
Pozza di fassa	79,2
Sagron mis	242,3
Siror	118,2
Soraga	60,1
Terragnolo	220,7
Tonadico	113,7
Trambileno	127,7
Transacqua	122,6
Vallarsa	178,6
Villa agnedo	67,7
Totale Comuni della provincia di Trento confinanti con il Veneto	127,3
Totale provincia di Trento	123,3

Fonte: dati PAT

Superficie agricola utilizzata

In molti casi lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione si è accompagnato anche con un abbandono delle superfici agricole. L'indicatore più usato per misurare questo fenomeno è la variazione della Superficie Agricola Utilizzata (SAU). E' bene sottolineare che tale indicatore va utilizzato con cautela perché non sempre la perdita di SAU può essere interpretata come un indice di disagio, soprattutto quando i terreni vengono utilizzati per lo sviluppo di altre attività economiche, quali il turismo o l'artigianato.

Per quanto riguarda la dinamica della **superficie agricola utilizzata**, va rilevato che, tra i censimenti dell'agricoltura del 1990 e del 2000, si è assistito in tutta Italia ad una vera e propria ristrutturazione del comparto agricolo, tradottasi in una progressiva e consistente riduzione del numero di aziende e, in misura minore, della superficie agricola utilizzata.

Si ricorda che la diminuzione della SAU, nel corso dell'ultimo decennio intercensuario disponibile, è stata pari, per quanto riguarda il Veneto, a 3,2 punti percentuali, mentre, per quanto riguarda invece la Provincia di Trento, a 1,7 punti.

Questo processo di accorpamento è particolarmente confermato anche per i Comuni montani presi in considerazione dove, se il numero delle aziende è diminuito ovunque senza eccezioni, la SAU (che in queste zone montane è in maggior misura contraddistinta dalla presenza di prati permanenti e pascoli) in taluni casi è addirittura aumentata.

Infatti, per quanto riguarda il Veneto, considerando per ciascuna delle tre Province coinvolte la totalità dei Comuni confinanti con la Provincia di Trento, i dati dal 1990 al 2000 della SAU confermano un aumento rispettivamente del 28,8% per Belluno, del 4,9% per Vicenza e del 13,2 % per Verona.

I dati disponibili mostrano per la Provincia di Trento una diminuzione della SAU nei Comuni confinanti con la Regione Veneto più marcata rispetto alla media provinciale e pari al 7,4% nell'arco del decennio; anche in questo caso il dato medio dell'area nasconde situazioni molto diversificate, con variazioni negative prossime al 50% e situazioni di incremento di superficie anch'esse prossime o superiori al 50%.

Va peraltro ricordato che ai censimenti dell'agricoltura tutta la SAU dell'azienda rilevata viene attribuita al Comune dove è ubicato il centro aziendale, anche se in realtà essa è fisicamente presente in un altro Comune, questa metodologia di rilevazione può portare a delle distorsioni e a degli errori di valutazione sull'andamento delle superfici.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Tabella 5 – La dinamica della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dei Comuni veneti confinanti con la Provincia di Trento

Comune	Superficie Agricola Utilizzata 1990 (ettari)	Superficie Agricola Utilizzata 2000 (ettari)	Variazione della Superficie Agricola Utilizzata (%)
Bosco Chiesanuova	3.157,10	2.150,74	-31,9
Brentino Belluno	558,24	602,29	7,9
Dolcè	395,56	496,87	25,6
Erbezzo	1.422,62	2.191,81	54,1
Ferrara di Monte Baldo	825,72	684,54	-17,1
Malcesine	496,35	1.198,34	141,4
Sant'Anna d'Alfaedo	2.977,30	2.857,43	-4,0
Selva di Progno	1.537,62	2.688,72	74,9
Totale comuni confinanti	11.370,51	12.870,74	13,2
Provincia di Verona	180.962,67	177.520,32	-1,9
Asiago	2.950,26	2.908,15	-1,4
Cismon del Grappa	672,69	922,55	37,1
Crespadoro	546,39	451,73	-17,3
Enego	1.627,76	2.785,28	71,1
Laghi	373,95	266,40	-28,8
Lastebasse	81,42	60,73	-25,4
Pedemonte	174,02	19,37	-88,9
Posina	241,35	142,78	-40,8
Recoaro Terme	1.393,26	1.159,86	-16,8
Rotzo	506,47	519,26	2,5
Valdastico	95,43	74,68	-21,7
Valli del Pasubio	1.046,84	872,08	-16,7
Totale comuni confinanti	9.709,84	10.182,87	4,9
Provincia di Vicenza	119.486,93	114.170,31	-4,4
Arsiè	796,63	748,12	-6,1
Cesiomaggiore	1.579,30	1.248,01	-21,0
Falcade	931,12	405,69	-56,4
Feltre	3.169,69	9.709,48	206,3
Canale d'Agordo	713,96	510,26	-28,5
Gosaldo	457,06	192,61	-57,9
Lamon	623,94	242,22	-61,2
Livinallongo del Col di Lana	2.504,12	1.463,62	-41,6
Rocca Pietore	433,80	459,75	6,0
Sovramonte	350,90	202,14	-42,4
Taibon Agordino	238,36	346,90	45,5
Voltago Agordino	335,17	96,23	-71,3
Totale comuni confinanti	12.134,05	15.625,03	28,8

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Provincia di Belluno	55.188,40	52.893,28	-4,2
----------------------	-----------	-----------	------

Fonte: dati Istat

Tabella 6 – La dinamica della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dei Comuni trentini confinanti con il Veneto

Comune	Superficie Agricola Utilizzata 1990 (ettari)	Superficie Agricola Utilizzata 2000 (ettari)	Variazione della Superficie Agricola Utilizzata (%)
Tonadico	2.225,33	1.167,56	-47,5
Luserna	231,17	136,79	-40,8
Trambileno	79,20	51,54	-34,9
Ospedaletto	264,77	184,11	-30,5
Lavarone	580,66	441,27	-24,0
Ala	2.479,33	1.951,46	-21,3
Brentonico	3.551,65	2.807,48	-21,0
Transacqua	633,38	524,87	-17,1
Canazei	857,10	731,22	-14,7
Siror	1.196,80	1.036,96	-13,4
Avio	2.075,44	1.832,90	-11,7
Canal San Bovo	2.618,30	2.333,02	-10,9
Levico Terme	1.955,59	1.752,85	-10,4
Villa Agnedo	383,81	344,95	-10,1
Soraga	652,59	590,33	-9,5
Grigno	671,51	610,28	-9,1
Borgo Valsugana	1.007,39	941,35	-6,6
Sagron Mis	141,27	134,98	-4,5
Nago-Torbole	281,00	286,20	1,9
Pozza di Fassa	949,87	977,88	2,9
Castelnuovo	329,31	341,69	3,8
Vallarsa	1.533,87	1.613,33	5,2
Cinte Tesino	416,83	439,78	5,5
Castello Tesino	2.903,76	3.141,62	8,2
Folgaria	1.232,88	1.343,31	9,0
Moena	2.242,92	2.556,94	14,0
Imer	391,84	459,95	17,4
Terragnolo	761,63	1.097,72	44,1
Mezzano	670,10	1.037,10	54,8
Totale comuni confinanti	33.319,30	30.869,44	-7,4
Totale provincia di Trento	149.566,27	146.989,21	-1,7

Fonte dati Istat

Indicatore sintetico di disagio

L'abbandono del territorio agricolo, il continuo processo di spopolamento nonché il costante invecchiamento della popolazione residente fotografano in complesso una chiara situazione di disagio dei Comuni di confine tra la Regione del Veneto e la Provincia di Trento.

La valutazione finale su tutti i Comuni partecipanti all'Intesa è stata effettuata sulla base di tre parametri.

- 1) Spopolamento: è stata calcolata la variazione percentuale della popolazione nel periodo 1981 – 2006. I dati sono fonte ISTAT;
- 2) Invecchiamento della popolazione: è stato calcolato l'indice di vecchiaia della popolazione (popolazione 65 anni e oltre/popolazione 0-14 anni) per l'anno 2006. I dati sono fonte ISTAT e fonte PAT;
- 3) Superficie Agricola Utilizzata: è stata calcolata la differenza di SAU nel periodo intercensuario 1990-2000. I dati sono fonte ISTAT.

I valori ottenuti su ciascun parametro sono stati standardizzati tra 0 e 1 rapportando ogni valore al valore massimo registrato relativamente allo specifico parametro. Nel caso dello spopolamento è stato posto a 0 il valore corrispondente a tutti i Comuni che nel periodo considerato hanno visto incrementarsi la popolazione residente. Analogamente per quanto riguarda la Superficie Agricola Utilizzata, si è posto a 0 il valore dei Comuni che hanno visto aumentare la SAU nel decennio 1990 – 2000.

È stato quindi costruito un indice di svantaggio sintetico come media ponderata dei 3 indici sopra descritti. In particolare, è stato attribuito peso pari a 0,45 all'indice di spopolamento e all'indice di vecchiaia e peso pari a 0,10 alla variazione della Superficie Agricola Utilizzata.

**Tabella 7 – Graduatoria dei Comuni veneti e trentini
rispetto all'indicatore sintetico di disagio
COMUNI A BASSA CRESCITA**

Comune	Provincia	Indicatore sintetico	Classe
Luserna	Trento	0,801	Comuni a bassa crescita
Cinte Tesino	Trento	0,797	Comuni a bassa crescita
Gosaldo	Belluno	0,793	Comuni a bassa crescita
Laghi	Vicenza	0,675	Comuni a bassa crescita
Lamon	Belluno	0,625	Comuni a bassa crescita
Lastebasse	Vicenza	0,615	Comuni a bassa crescita
Rocca Pietore	Belluno	0,545	Comuni a bassa crescita
Enego	Vicenza	0,521	Comuni a bassa crescita
Terragnolo	Trento	0,517	Comuni a bassa crescita
Posina	Vicenza	0,511	Comuni a bassa crescita
Sovramonte	Belluno	0,510	Comuni a bassa crescita
Arsiè	Belluno	0,494	Comuni a bassa crescita
Castello Tesino	Trento	0,490	Comuni a bassa crescita
Canal San Bovo	Trento	0,462	Comuni a bassa crescita
Valdastico	Vicenza	0,455	Comuni a bassa crescita
Ferrara di Monte Baldo	Verona	0,452	Comuni a bassa crescita
Canale d'Agordo	Belluno	0,431	Comuni a bassa crescita

Fonte: dati Istat

**Tabella 8 – Graduatoria dei Comuni veneti e trentini
rispetto all'indicatore sintetico di disagio
COMUNI A CRESCITA MODERATA**

Comune	Provincia	Indicatore sintetico	Classe
Cismon del Grappa	Vicenza	0,424	Comuni a crescita moderata
Sagron Mis	Trento	0,411	Comuni a crescita moderata
Falcade	Belluno	0,381	Comuni a crescita moderata
Voltago Agordino	Belluno	0,372	Comuni a crescita moderata
Selva di Progno	Verona	0,360	Comuni a crescita moderata
Pedemonte	Vicenza	0,341	Comuni a crescita moderata
Recoaro Terme	Vicenza	0,309	Comuni a crescita moderata
Livinallongo del Col di Lana	Belluno	0,303	Comuni a crescita moderata
Valli del Pasubio	Vicenza	0,261	Comuni a crescita moderata
Vallarsa	Trento	0,248	Comuni a crescita moderata
Grigno	Trento	0,237	Comuni a crescita moderata
Asiago	Vicenza	0,219	Comuni a crescita moderata
Feltre	Belluno	0,217	Comuni a crescita moderata
Lavarone	Trento	0,201	Comuni a crescita moderata
Cesiomaggiore	Belluno	0,200	Comuni a crescita moderata

Fonte: dati Istat

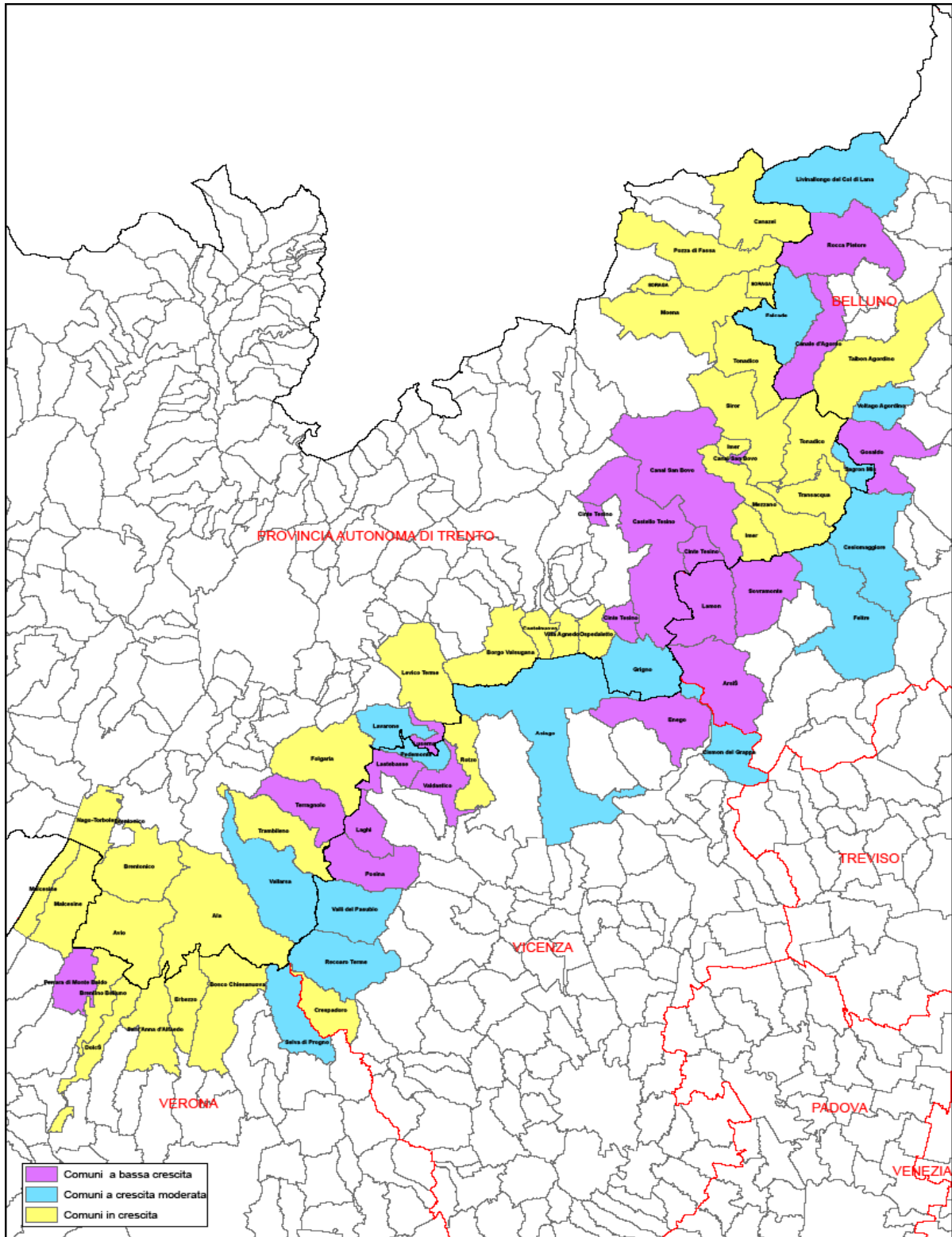
**Tabella 9 – Graduatoria dei Comuni veneti e trentini
rispetto all'indicatore sintetico di disagio
COMUNI IN CRESCITA**

Comune	Provincia	Indicatore sintetico	Classe
Folgaria	Trento	0,187	Comuni in crescita
Tonadico	Trento	0,158	Comuni in crescita
Brentonico	Trento	0,157	Comuni in crescita
Ospedaletto	Trento	0,157	Comuni in crescita
Trambileno	Trento	0,156	Comuni in crescita
Malcesine	Verona	0,151	Comuni in crescita
Bosco Chiesanuova	Verona	0,148	Comuni in crescita
Erbezzo	Verona	0,139	Comuni in crescita
Transacqua	Trento	0,131	Comuni in crescita
Mezzano	Trento	0,129	Comuni in crescita
Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	0,124	Comuni in crescita
Siror	Trento	0,123	Comuni in crescita
Levico Terme	Trento	0,122	Comuni in crescita
Moena	Trento	0,120	Comuni in crescita
Borgo Valsugana	Trento	0,119	Comuni in crescita
Avio	Trento	0,118	Comuni in crescita
Taibon Agordino	Belluno	0,116	Comuni in crescita
Rotzo	Vicenza	0,115	Comuni in crescita
Nago-Torbole	Trento	0,114	Comuni in crescita
Ala	Trento	0,112	Comuni in crescita
Dolcè	Verona	0,104	Comuni in crescita
Crespadoro	Vicenza	0,101	Comuni in crescita
Castelnuovo	Trento	0,101	Comuni in crescita
Brentino Belluno	Verona	0,095	Comuni in crescita
Imer	Trento	0,095	Comuni in crescita
Canazei	Trento	0,088	Comuni in crescita
Villa Agnedo	Trento	0,073	Comuni in crescita
Pozza di Fassa	Trento	0,073	Comuni in crescita
Soraga	Trento	0,066	Comuni in crescita

Fonte: dati Istat

Indicatore sintetico di disagio

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008



ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Valori dei parametri spopolamento, vecchiaia e variazione della SAU

Comune	Provincia	Spopolamento 2006/1981(%)	Indice vecchiaia 2006	Variazione della Superficie Agricola Utilizzata (%)
Ala	Trento	26,1	96,6	-21,3
Avio	Trento	12,0	114,4	-11,7
Borgo Valsugana	Trento	26,8	121,8	-6,6
Brentonico	Trento	20,2	145,3	-21,0
Canal San Bovo	Trento	-19,2	213,2	-10,9
Canazei	Trento	14,3	78,1	-14,7
Castello Tesino	Trento	-19,2	257,4	8,2
Castelnuovo	Trento	13,0	109,8	3,8
Cinte Tesino	Trento	-26,2	491,7	5,5
Folgaria	Trento	1,4	204,7	9,0
Grigno	Trento	-6,4	155,7	-9,1
Imer	Trento	4,1	103,4	17,4
Lavarone	Trento	-2,4	154,4	-24,0
Levico Terme	Trento	25,2	120,3	-10,4
Luserna	Trento	-33,8	336,7	-40,8
Mezzano	Trento	2,0	140,9	54,8
Moena	Trento	1,0	131,2	14,0
Nago-Torbole	Trento	11,5	124,4	1,9
Ospedaletto	Trento	6,2	133,6	-30,5
Pozza di Fassa	Trento	18,9	79,2	2,9
Sagron Mis	Trento	-13,9	242,3	-4,5
Siror	Trento	4,9	118,2	-13,4
Soraga	Trento	32,0	60,1	-9,5
Terragnolo	Trento	-23,8	220,7	44,1
Tonadico	Trento	19,1	113,7	-47,5
Trambileno	Trento	10,9	127,7	-34,9
Transacqua	Trento	17,5	122,6	-17,1
Vallarsa	Trento	-6,4	178,6	5,2
Villa Agnedo	Trento	45,8	67,7	-10,1
Provincia di Trento		14,5	123,3	-1,7
Bosco Chiesanuova	Verona	16,9	122,0	-31,9
Brentino Belluno	Verona	12,9	104,1	7,9
Dolcè	Verona	12,1	113,3	25,6
Erbezzo	Verona	0,9	152,3	54,1
Ferrara di Monte Baldo	Verona	-9,6	333,3	-17,1
Malcesine	Verona	1,9	164,5	141,4
Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	4,2	130,7	-4,0
Selva di Progno	Verona	-16,9	148,9	74,9
Provincia di Verona		13,5	133,5	-1,9

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Segue: Valori dei parametri spopolamento, vecchiaia e variazione della SAU

Comune	Provincia	Spopolamento 2006/1981(%)	Indice vecchiaia 2006	Variazione della Superficie Agricola Utilizzata (%)
Asiago	Vicenza	-4,7	169,4	-1,4
Cismon del Grappa	Vicenza	-17,6	209,4	37,1
Crespadoro	Vicenza	8,9	89,2	-17,3
Enego	Vicenza	-23,4	231,3	71,1
Laghi	Vicenza	-29,3	278,6	-28,8
Lastebasse	Vicenza	-23,5	300,0	-25,4
Pedemonte	Vicenza	-0,6	254,0	-88,9
Posina	Vicenza	-20,6	210,0	-40,8
Recoaro Terme	Vicenza	-10,8	161,2	-16,8
Rotzo	Vicenza	6,9	125,6	2,5
Valdastico	Vicenza	-18,1	208,0	-21,7
Valli del Pasubio	Vicenza	-8,3	145,4	-16,7
Provincia di Vicenza		16,2	117,5	-4,4
Arsiè	Belluno	-19,5	249,7	-6,1
Cesiomaggiore	Belluno	-0,5	186,1	-21,0
Falcade	Belluno	-11,3	183,3	-56,4
Feltre	Belluno	-3,2	191,4	206,3
Canale d'Agordo	Belluno	-17,5	183,1	-28,5
Gosaldo	Belluno	-34,0	303,8	-57,9
Lamon	Belluno	-21,2	300,6	-61,2
Livinallongo del Col di Lana	Belluno	-8,9	151,8	-41,6
Rocca Pietore	Belluno	-23,4	257,7	6,0
Sovramonte	Belluno	-18,7	234,9	-42,4
Taibon Agordino	Belluno	0,1	127,1	45,5
Voltago Agordino	Belluno	-8,2	200,0	-71,3
Provincia di Belluno		-3,6	176,5	-4,2

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Costruzione dell'indicatore sintetico sulla base dei valori dei parametri spopolamento, vecchiaia e variazione della SAU

Comune	Provincia	Spopolamento [0,45]	Vecchiaia [0,45]	SAU [0,1]	Indicatore sintetico
Ala	Trento	0,000	0,196	0,240	0,112
Avio	Trento	0,000	0,233	0,131	0,118
Borgo Valsugana	Trento	0,000	0,248	0,074	0,119
Brentonico	Trento	0,000	0,296	0,236	0,157
Canal San Bovo	Trento	0,565	0,434	0,123	0,462
Canazei	Trento	0,000	0,159	0,165	0,088
Castello Tesino	Trento	0,566	0,524	0,000	0,490
Castelnuovo	Trento	0,000	0,223	0,000	0,101
Cinte Tesino	Trento	0,771	1,000	0,000	0,797
Folgaria	Trento	0,000	0,416	0,000	0,187
Grigno	Trento	0,188	0,317	0,103	0,237
Imer	Trento	0,000	0,210	0,000	0,095
Lavarone	Trento	0,072	0,314	0,270	0,201
Levico Terme	Trento	0,000	0,245	0,117	0,122
Luserna	Trento	0,994	0,685	0,459	0,801
Mezzano	Trento	0,000	0,287	0,000	0,129
Moena	Trento	0,000	0,267	0,000	0,120
Nago-Torbole	Trento	0,000	0,253	0,000	0,114
Ospedaletto	Trento	0,000	0,272	0,343	0,157
Pozza di Fassa	Trento	0,000	0,161	0,000	0,073
Sagron Mis	Trento	0,408	0,493	0,050	0,411
Siror	Trento	0,000	0,240	0,150	0,123
Soraga	Trento	0,000	0,122	0,107	0,066
Terragnolo	Trento	0,701	0,449	0,000	0,517
Tonadico	Trento	0,000	0,231	0,535	0,158
Trambileno	Trento	0,000	0,260	0,393	0,156
Transacqua	Trento	0,000	0,249	0,193	0,131
Vallarsa	Trento	0,187	0,363	0,000	0,248
Villa Agnedo	Trento	0,000	0,138	0,114	0,073
Bosco Chiesanuova	Verona	0,000	0,248	0,359	0,148
Brentino Belluno	Verona	0,000	0,212	0,000	0,095
Dolcè	Verona	0,000	0,230	0,000	0,104
Erbezzo	Verona	0,000	0,310	0,000	0,139
Ferrara di Monte Baldo	Verona	0,284	0,678	0,192	0,452
Malcesine	Verona	0,000	0,335	0,000	0,151
Sant'Anna d'Alfaedo	Verona	0,000	0,266	0,045	0,124
Selva di Progno	Verona	0,497	0,303	0,000	0,360

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Segue: Costruzione dell'indicatore sintetico sulla base dei valori dei parametri spopolamento, vecchiaia e variazione della SAU

Comune	Provincia	Spopolamento [0,45]	Vecchiaia [0,45]	SAU [0,1]	Indicatore sintetico
Asiago	Vicenza	0,138	0,344	0,016	0,219
Cismon del Grappa	Vicenza	0,517	0,426	0,000	0,424
Crespadoro	Vicenza	0,000	0,181	0,195	0,101
Enego	Vicenza	0,688	0,471	0,000	0,521
Laghi	Vicenza	0,861	0,567	0,324	0,675
Lastebasse	Vicenza	0,692	0,610	0,286	0,615
Pedemonte	Vicenza	0,019	0,517	1,000	0,341
Posina	Vicenza	0,607	0,427	0,460	0,511
Recoaro Terme	Vicenza	0,318	0,328	0,189	0,309
Rotzo	Vicenza	0,000	0,255	0,000	0,115
Valdastico	Vicenza	0,533	0,423	0,245	0,455
Valli del Pasubio	Vicenza	0,244	0,296	0,188	0,261
Arsiè	Belluno	0,574	0,508	0,069	0,494
Cesiomaggiore	Belluno	0,013	0,379	0,236	0,200
Falcade	Belluno	0,332	0,373	0,635	0,381
Feltre	Belluno	0,094	0,389	0,000	0,217
Canale d'Agordo	Belluno	0,514	0,372	0,321	0,431
Gosaldo	Belluno	1,000	0,618	0,651	0,793
Lamon	Belluno	0,624	0,611	0,688	0,625
Livinallongo del Col di Lana	Belluno	0,261	0,309	0,468	0,303
Rocca Pietore	Belluno	0,688	0,524	0,000	0,545
Sovramonte	Belluno	0,550	0,478	0,477	0,510
Taibon Agordino	Belluno	0,000	0,259	0,000	0,116
Voltago Agordino	Belluno	0,241	0,407	0,802	0,372

3. Settori di intervento

La strategia prevista dal presente Programma Triennale si fonda su 3 macro - settori di intervento:

Opere e Infrastrutture
Servizi pubblici
Sviluppo economico

Le tipologie di intervento per i diversi settori debbono comunque essere in grado di sviluppare sinergie e collaborazioni tra i territori trentini e veneti, con l'obiettivo di incidere in modo stringente nel perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della qualità della vita della popolazione dei territori di confine. Diversi sono quindi i settori coinvolti: Sviluppo Locale, Sanità, Cultura, Alta formazione, Istruzione e formazione, Infrastrutture e Reti di trasporto.

Macrosettore 1: Opere e Infrastrutture

Azioni

Gli interventi dovranno riguardare progetti e programmi per la realizzazione di opere e infrastrutture di competenza degli enti pubblici ed in particolare:

- 1.1 Progetti integrati concernenti l'infrastrutturazione primaria dei territori (acquedotti, depuratori, strade, banda larga, ecc.);
- 1.2 Progetti integrati per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali e identitarie del territorio;
- 1.3 Progetti integrati per la realizzazione di infrastrutture finalizzate allo sviluppo economico e alla valorizzazione turistica e culturale del territorio (con particolare riferimento alle piste ciclabili);
- 1.4 Programmi per investimenti di edilizia sostenibile per le strutture utilizzate per la fornitura di servizi pubblici.

Macrosettore 2: Servizi pubblici

Azioni

- 2.1 Gli interventi dovranno riguardare l'accessibilità, con forme di reciprocità, dei servizi pubblici esistenti nell'area trentina e veneta nei seguenti ambiti (con l'esclusione delle realizzazioni di nuove infrastrutture previste dal Macrosettore 1):
- 2.1.1 Servizi scolastici di ogni ordine e grado;
 - 2.1.2 Alta formazione;
 - 2.1.3 Servizi socio-assistenziali e sanitari;
 - 2.1.4 Servizi di trasporto collettivo pubblico anche a finalità turistiche;
- 2.2 Progetti integrati per l'innovazione dei servizi pubblici sul territorio (ad es. raccolta rifiuti, trasporti di alunni e mobilità di persone non autosufficienti, biblioteche su ruote).

Macrosettore 3: Sviluppo economico

Azioni

Obiettivi prioritari del macro – settore “Sviluppo economico” sono quelli di fornire un valido sostegno alle attività economiche presenti nel territorio, siano esse legate al turismo che alle attività del settore primario e secondario. A tale fine si intendono sostenere iniziative e progetti di carattere integrato e transfrontaliero promossi da soggetti privati d'intesa con soggetti pubblici.

- 3.1 Progetti integrati e transfrontalieri di valorizzazione turistico – culturale sul territorio (es. albergo diffuso);
- 3.2 Sostegno a iniziative congiunte di promozione turistica e culturale;
- 3.3 Opere e progetti integrati e transfrontalieri relativi alla realizzazione di infrastrutture di carattere economico;
- 3.4 Progetti di valorizzazione dei prodotti tipici di qualità e della tradizione dei territori;
- 3.5 Progetti per il mantenimento del commercio e multiservizi nei piccoli centri delle aree disagiate di montagna.

4. Governance

4.1 Presentazione delle proposte di intervento e criteri di ammissibilità

Una volta approvato, il presente Programma triennale degli interventi verrà presentato alle Amministrazioni Comunali, alle tre Province del Veneto, alle Comunità Montane interessate e alle forze economiche e sociali.

Le proposte di intervento possono essere presentate dagli enti locali, singoli o associati, che svolgono attività nel territorio dei Comuni previsti dalla presente Intesa o a favore di essi, e dai soggetti privati per il tramite dei medesimi soggetti pubblici.

Le proposte di intervento possono riguardare anche opere di competenza degli enti sottoscrittori e loro enti strumentali.

Tutti gli interventi proposti devono avere carattere transfrontaliero e raggiungere obiettivi di integrazione dell'area di confine oggetto dell'Intesa. Pertanto le proposte presentate devono avere la condivisione sull'utilità transfrontaliera di almeno un altro soggetto pubblico della Provincia autonoma / Regione Veneto.

Gli interventi previsti possono essere attuati anche sul territorio di un solo Comune, purché i benefici diretti ricadano sul territorio di entrambi gli Enti sottoscrittori (Regione Veneto - Provincia Autonoma di Trento) e purché tali benefici e interrelazioni siano adeguatamente descritti, motivati e condivisi dai rispettivi soggetti pubblici.

Gli interventi possono riguardare anche territori di comuni della Regione e della Provincia autonoma diversi da quelli confinanti, purché a questi ultimi funzionalmente collegati per il perseguimento delle specifiche finalità degli interventi medesimi. Questi comuni sono considerati nella fascia "comuni in crescita".

Sono ammissibili al finanziamento gli interventi riguardanti ciascuno dei tre macrosettori individuati e descritti al paragrafo 3: Opere e Infrastrutture; Servizi pubblici; Sviluppo economico. Peraltro ogni soggetto pubblico non può presentare più di una proposta per i macrosettori "Opere e infrastrutture" e "Servizi pubblici".

Gli interventi infrastrutturali devono avere il carattere di una celere fattibilità ed aver raggiunto uno stadio di progettazione almeno al livello di studio di fattibilità, secondo le normative vigenti.

Gli interventi riconducibili ai macrosettori "Servizi pubblici" o "Sviluppo economico" dovranno comunque presentare un programma dettagliato che contenga la descrizione della tipologia del servizio da sostenere o dell'aiuto richiesto, corredati da un'analisi della domanda e dell'offerta in termini di utenza potenziale e da un bilancio dei costi e dei ricavi nel quale siano esposti quantità e valori monetari.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Sarà fatto in modo che il peso finanziario degli interventi da realizzare sia ripartito tra i territori delle tre province venete secondo un criterio di proporzionalità rispetto all'incidenza del numero dei comuni a "bassa crescita".

Tutte le proposte dovranno essere inviate secondo le modalità stabilite al successivo punto C) alla Direzione Programmazione della Regione Veneto e al Dipartimento Programmazione, Ricerca ed Innovazione della Provincia Autonoma di Trento, a seconda del territorio d'appartenenza del soggetto proponente. Tali strutture costituiranno gli sportelli "front-office" territorialmente competenti nei rapporti con i rispettivi enti e soggetti interessati.

Al soggetto proponente verranno inviate tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di documentazione integrativa.

Il soggetto proponente di norma è anche responsabile amministrativo e tecnico del processo attuativo, fatto salvo il caso di interventi di competenza (diretta o delegata) degli enti sottoscrittori e loro enti strumentali, la cui attuazione spetterà all'ente sottoscrittore o relativo ente strumentale territorialmente competente; qualora l'intervento riguardi il territorio di entrambi gli enti sottoscrittori, il soggetto attuatore verrà individuato nell'ambito del piano, come precisato al successivo paragrafo 4.3.

A) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE FORMULATE DA SOGGETTI PUBBLICI (enti locali, singoli o associati)

Le proposte formulate dagli enti locali, singoli o associati, dovranno essere presentate da un soggetto proponente/capofila che si costituirà unico referente per tutte le procedure realizzative, fatto salvo il caso di interventi di competenza (diretta o delegata) degli enti sottoscrittori e loro enti strumentali.

Tutti gli interventi dovranno interessare almeno un comune per Ente sottoscrittore. In tal caso, poiché tutti gli interventi previsti devono avere necessariamente carattere transfrontaliero, dopo aver avviato ogni opportuna iniziativa di collaborazione interistituzionale, il capofila dovrà acquisire – da almeno un altro ente locale appartenente al territorio dell'ente sottoscrittore confinante (Provincia Autonoma / Regione Veneto) l'accordo sull'utilità transfrontaliera.

Per la realizzazione degli interventi si applicano le norme vigenti nel territorio in cui opera il capofila, fatto salvo la normativa in materia di espropri.

Oltre alla predetta condizione della sussistenza del beneficio transfrontaliero, i soggetti pubblici che partecipano all'attuazione di un intervento, esprimono con un atto deliberativo la dichiarazione d'impegno al cofinanziamento, se previsto, e all'assunzione degli ulteriori atti necessari alla programmazione e all'accantonamento delle risorse per il finanziamento dell'intervento e per il sostenimento delle relative spese di gestione e manutenzione. Tale disposizione non si applica nel caso di interventi

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

di diretta competenza degli enti sottoscrittori o dei loro enti strumentali mentre, nel caso di interventi realizzati dagli enti sottoscrittori o dai loro enti strumentali su delega degli enti locali, permane la dichiarazione d'impegno al cofinanziamento e alle spese di gestione e manutenzione dell'intervento.

Per gli Interventi infrastrutturali e per i Servizi pubblici è richiesto un cofinanziamento rispettivamente del 20%, 10% e 5% a seconda dell'appartenenza dei soggetti proponenti alle "fasce di disagio": "in crescita", "a crescita moderata" e "bassa crescita".

Se i soggetti proponenti appartengono a diverse fasce di disagio, si applica la percentuale più bassa.

Il contributo a carico dei Comuni viene ripartito fra i soggetti proponenti proporzionalmente al peso demografico (residenti al 31/12/2005), salvo diversi accordi tra le parti.

Qualora il costo dell'intervento previsto superi l'importo di 1.500.000,00 euro, le percentuali di cofinanziamento sono dimezzate.

Per gli interventi di Sviluppo economico, il cofinanziamento dovrà essere in ogni caso di almeno il 20%, con criteri di riparto fra i singoli soggetti a carico dei proponenti.

Qualora invece l'intervento sia di competenza di uno degli Enti sottoscrittori o dei loro Enti strumentali (ALLEGATO 3), non è richiesto il cofinanziamento sull'intero progetto.

I fondi dell'Intesa non possono essere destinati al cofinanziamento, eventualmente richiesto, da altre linee di finanziamento (FERS, FAS, Piani settoriali,...).
Possono essere invece finanziati interventi di completamento od integrazione di progetti già realizzati o in corso di completamento, purché costituiscano stralcio funzionale indipendente.

L'individuazione degli interventi che si propongono e la loro motivazione devono discendere da una decisione formale del soggetto pubblico proponente che deve essere allegata alla proposta, pena l'esclusione.

Qualora l'intervento proposto consista nella realizzazione di opere ubicate in più Comuni o in aree diverse dello stesso Comune, deve risultare chiara la sua unitarietà, non potendosi trattare di mera aggregazione di opere.

Vista l'opportunità di sostenere interventi significativi anche in termini di ricaduta sul territorio dell'Intesa e di stimolare la presentazione di richieste da parte di più soggetti, pur in presenza di risorse disponibili predefinite e limitate nel loro ammontare, il valore dei singoli interventi proposti per il macrosettore "Opere e Infrastrutture", deve essere compreso tra 500.000 e 5.000.000,00 di euro.

B) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE FORMULATE DA SOGGETTI PRIVATI

Gli interventi proposti dai privati dovranno essere presentati tramite uno dei soggetti pubblici previsti dall'Intesa (enti locali, singoli o associati) che si faccia carico dell'asseverazione dell'esistenza di finalità collettive, della buona qualità del progetto, del carattere transfrontaliero.

C) TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Le proposte di intervento, per quanto riguarda il Primo Piano Annuale, devono essere fatte pervenire con apposito plico sigillato o direttamente al protocollo rispettivamente della Direzione Programmazione della Regione del Veneto e del Dipartimento Programmazione, Ricerca e Innovazione della Provincia Autonoma di Trento o mediante posta raccomandata a/r, a partire dal 7 luglio 2008 e comunque non oltre le ore 13 del giorno **1 settembre 2008**; nel caso la trasmissione sia effettuata mediante lettera raccomandata, farà fede la data del timbro postale.

Con decisione della Commissione verrà stabilito il termine per la presentazione delle proposte di intervento a valere sui piani degli anni successivi.

La richiesta dovrà contenere oltre alla lettera di presentazione e di elencazione dei materiali inviati:

- 1) l'elenco degli interventi di cui si propone la realizzazione con la specificazione, relativamente a ciascuno di essi, del titolo dell'intervento, del soggetto attuatore, del beneficiario del contributo, del costo complessivo dell'opera, del contributo richiesto, dell'eventuale cofinanziamento;
- 2) l'atto deliberativo del soggetto proponente di approvazione dell'intervento, con la specificazione delle motivazioni che hanno portato all'individuazione dello stesso;
- 3) la dichiarazione motivata del carattere transfrontaliero dell'intervento sottoscritta dai partner;
- 4) l'atto deliberativo del soggetto proponente concernente la dichiarazione d'impegno al cofinanziamento, se previsto, e all'assunzione degli ulteriori atti necessari alla programmazione e all'accantonamento delle risorse per il finanziamento dell'intervento e per il sostenimento delle relative spese di gestione e manutenzione;
- 5) l'autorizzazione all'esecuzione nel proprio territorio della parte delle opere del progetto ricadenti in esso e nell'ambito dell'unico appalto;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

- 6) la dichiarazione di voler svolgere le eventuali procedure di esproprio, specificandone le modalità;
- 7) l'impegno dei soggetti proponenti all'adozione delle eventuali varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- 8) la documentazione ovvero il progetto dell'intervento di cui si chiede il finanziamento (in 4 copie cartacee), comprensivo, nel caso di interventi infrastrutturali, degli elaborati espressamente previsti dalla normativa vigente;
- 9) la scheda di descrizione dell'intervento (ALLEGATO 1), scaricabile dai siti internet della Regione Veneto e della Provincia di Trento, compilata in modo esaustivo;
- 10) per gli interventi infrastrutturali, almeno 5 immagini in formato digitale che siano in grado di illustrare il progetto che si intende realizzare.

La documentazione di cui ai precedenti punti da 2) a 10) va presentata con riferimento a ciascun intervento proposto.

Nel caso di interventi di particolare rilevanza, gli enti locali possono chiedere che l'intervento venga realizzato per delega dall'ente sottoscrittore o da loro enti strumentali.

Qualora gli interventi proposti siano di diretta competenza degli enti sottoscrittori o dei loro enti strumentali, la documentazione da presentare è la seguente:

- 1) l'elenco degli interventi di cui si propone la realizzazione con la specificazione, relativamente a ciascuno di essi, del titolo dell'intervento, del soggetto attuatore, del costo complessivo dell'opera, delle ragioni che hanno portato all'individuazione di tale intervento;
- 2) la dichiarazione motivata del carattere transfrontaliero dell'intervento sottoscritta dai partner;
- 3) l'atto deliberativo del soggetto proponente di approvazione dell'intervento, con la specificazione delle motivazioni che hanno portato all'individuazione dello stesso;
- 4) l'impegno dei soggetti proponenti all'adozione delle eventuali varianti urbanistiche necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- 5) l'indicazione della struttura dell'ente sottoscrittore, ovvero del relativo ente strumentale, competente alla realizzazione dell'intervento e presso la quale sono depositati gli elaborati progettuali o la documentazione dell'intervento, ivi comprese le immagini in formato digitale che siano in grado di illustrare l'intervento che si intende realizzare.

- 6) la scheda di descrizione dell'intervento (ALLEGATO 1), scaricabile dai siti internet della Regione Veneto e della Provincia di Trento, compilata in modo esaustivo.

4.2 Valutazione delle proposte e criteri di priorità

Le proposte di intervento raccolte, una volta effettuata da parte della Direzione Programmazione della Regione Veneto e del Dipartimento Programmazione, Ricerca ed Innovazione della Provincia Autonoma di Trento la verifica relativa alla completezza della documentazione richiesta e della loro corrispondenza agli obiettivi del Programma, e previa verifica tecnica da parte delle Direzioni/Strutture regionali e provinciali di settore competenti, saranno portate all'esame del Gruppo Tecnico, che provvederà allo svolgimento dell'attività istruttoria, richiedendo, se necessario, elementi aggiuntivi di giudizio, fissando un congruo termine per adempiere.

L'attività istruttoria consiste nella verifica del soddisfacimento dei singoli progetti ed interventi alle condizioni di ammissibilità e, successivamente, nell'esame e valutazione del grado di corrispondenza dei progetti ai criteri di priorità stabiliti.

Nella valutazione delle proposte si terrà conto dei criteri di seguito riportati:

- 1) un più elevato indicatore sintetico di disagio (spopolamento, invecchiamento e abbandono del territorio agricolo);
- 2) la tipologia delle opere in base al macrosettore di appartenenza (in particolare per il 2008 si ritengono prioritarie le proposte riguardanti la realizzazione di infrastrutture primarie e di integrazione dei servizi pubblici, che incidano contemporaneamente sul territorio trentino e veneto a favore delle aree maggiormente svantaggiate);
- 3) una maggiore efficacia transfrontaliera, anche in relazione al numero di soggetti coinvolti;
- 4) il fatto che si tratti di opere di completamento;
- 5) un più avanzato stadio di progettazione, relativamente agli interventi infrastrutturali, rispetto alla progettazione richiesta per l'ammissibilità, formalmente approvato con atto deliberativo dal soggetto beneficiario e attuatore dell'intervento;
- 6) la sostenibilità delle soluzioni proposte da valutare in termini di efficienza energetica e minore impatto ambientale;
- 7) il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi attualmente erogati.

Tali criteri di priorità sono istruiti secondo l'ALLEGATO 2 – Griglia di valutazione.

4.3 Adozione dei Piani Annuali

Una volta concluso l'esame delle proposte pervenute, il Gruppo Tecnico predisporrà una relazione complessiva e una graduatoria costruita sulla base dei criteri di priorità, da portare all'esame della Commissione per la gestione dell'Intesa, al fine della successiva adozione dei Piani Annuali.

Il "Piano" dovrà contenere l'elenco degli interventi dichiarati ammissibili, evidenziando quelli finanziati con le risorse disponibili per l'Intesa. Dovrà essere individuato per ciascun intervento: il costo complessivo; le modalità di finanziamento (Provincia Autonoma di Trento, Regione del Veneto); la quota a carico dei cofinanziatori; i tempi di realizzazione; il soggetto attuatore; la struttura di settore della Provincia autonoma o della Regione incaricata della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell'intervento; l'indicazione del referente della Struttura di settore dell'altro Ente sottoscrittore.

L'individuazione del soggetto attuatore per gli interventi fisicamente ricadenti a cavallo del confine verrà effettuata nel principio dell'unicità delle procedure di gara, della prevalenza territoriale, del carico procedurale e dell'efficienza complessiva dell'azione amministrativa. Restano escluse le procedure di carattere espropriativo, che saranno gestite distintamente dagli enti sottoscrittori territorialmente competenti.

Alla realizzazione degli interventi di competenza degli enti locali potranno provvedere, qualora convenuto con gli stessi, la Provincia Autonoma o la Regione, direttamente o tramite i loro enti strumentali.

I finanziamenti relativi ai singoli interventi saranno attribuiti ai soggetti attuatori espressamente indicati dal piano dall'ente sottoscrittore territorialmente competente.

Il Piano evidenzierà, inoltre, l'ammontare complessivo dei finanziamenti previsti a carico di ciascun ente sottoscrittore, che potrà risultare inferiore rispetto all'importo degli stanziamenti autorizzati per l'Intesa sui rispettivi bilanci. In tale caso, l'ente sottoscrittore per il quale l'ammontare complessivo dei finanziamenti posti a proprio carico risulti essere inferiore allo stanziamento autorizzato per l'anno di riferimento, potrà, con l'atto di adozione del Piano, impegnare ed assegnare delle risorse in favore dell'altro ente sottoscrittore, in ragione dell'importo complessivo degli interventi programmati nel piano non coperti finanziariamente da tale ente.

L'erogazione delle predette somme avverrà sulla base di fabbisogni periodici di cassa fino al 90% delle stesse, mentre il restante 10% verrà erogato a rendicontazione dell'intervento, sulla base di una deliberazione dell'ente sottoscrittore (o di un provvedimento dell'organo competente) destinatario delle erogazioni, di approvazione della regolare esecuzione dell'intervento e di approvazione della relativa rendicontazione, ovvero sulla base di una deliberazione dell'ente sottoscrittore (o di un provvedimento dell'organo competente) di presa d'atto delle predette determinazioni, qualora l'intervento sia stato realizzato da un soggetto diverso dall'ente sottoscrittore.

I progetti dichiarati ammissibili ma non finanziati nel piano potranno eventualmente trovare attuazione con le risorse che si renderanno disponibili su fondi comunitari o statali, in quanto compatibili con i sopracitati strumenti.

4.4 Modalità tecnico-amministrative

All'attuazione del Piano provvedono le Direzioni regionali o i Dipartimenti/Servizi/Strutture provinciali competenti nella materia con riferimento a ciascun intervento, come individuati dal Piano medesimo.

Ciascuna Direzione regionale ovvero struttura della Provincia Autonoma di Trento opera nell'attuazione del piano secondo le indicazioni in esso riportate, gli indirizzi del Programma triennale e le disposizioni normative e regolamentari vigenti presso l'ente di appartenenza.

I progetti e le iniziative sono realizzati tramite il soggetto attuatore con un unico procedimento di aggiudicazione salvo eccezioni riconosciute dalla struttura regionale o provinciale competente alla gestione amministrativa e contabile dell'intervento, che valuta tali eccezioni sulla base di presupposti di diritto e di fatto.

Gli interventi saranno monitorati a cadenza semestrale.

4.5 Termini per l'avvio degli interventi previsti dal Piano

A) INTERVENTI DI COMPETENZA DEI SOGGETTI PUBBLICI PROPONENTI

All'avvio effettivo dei singoli interventi provvederanno le strutture regionali o provinciali di settore individuate dal Piano, una volta verificata la congruità tecnica della progettazione, ovvero della documentazione presentata, nel termine di un anno dalla data di approvazione del piano.

Per gli interventi relativi al macrosettore "Opere e infrastrutture" l'avvio della procedura di affidamento dei lavori deve avvenire entro due anni dalla data del provvedimento di concessione del finanziamento.

Per quanto riguarda invece gli interventi dei macrosettori "Servizi pubblici" e "Sviluppo economico", tale termine è stabilito in sei mesi.

TERMINE PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione degli interventi relativi al macrosettore "Opere e infrastrutture" deve avvenire entro un anno dalla data fissata per il completamento degli interventi stabilita nel piano.

Per quanto riguarda invece gli interventi dei macrosettori “Servizi pubblici” e “Sviluppo economico”, i progetti a carattere annuale dovranno essere rendicontati entro il 31 dicembre dell’anno successivo all’assegnazione definitiva dei fondi; i progetti a carattere biennale entro il 31 dicembre 2010.

PROROGHE DEI TERMINI

I termini sopraindicati sono prorogabili su richiesta motivata del beneficiario del finanziamento, per fatti oggettivamente non imputabili allo stesso.

La proroga è concessa dalla Commissione su proposta del Gruppo tecnico, sentita la struttura regionale o provinciale incaricata della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell’intervento.

MANCATA OSSERVANZA DEI TERMINI DI AVVIO, COMPLETAMENTO E RENDICONTAZIONE DEGLI INTERVENTI

In caso di inosservanza dei termini di avvio, completamento e rendicontazione degli interventi, eventualmente prorogati in base a quanto disposto al punto precedente, dovrà essere disposta la revoca totale o parziale degli interventi finanziati.

La revoca è disposta dalla Commissione su proposta del Gruppo tecnico, sentita la struttura regionale o provinciale incaricata della gestione tecnica, amministrativa e contabile dell’intervento.

B) INTERVENTI ATTIVATI DIRETTAMENTE DALLE STRUTTURE DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI O LORO ENTI STRUMENTALI

I termini di avvio, completamento e rendicontazione degli interventi, di cui al precedente punto A), si applicano anche agli interventi di competenza degli Enti sottoscrittori o loro Enti strumentali, intendendo il provvedimento di concessione del finanziamento sostituito dal provvedimento di finanziamento dell’intervento.

ALLEGATO 1 – SCHEDA DI DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

ALLEGATO 2 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

ALLEGATO 3 – RIEPILOGO INTERVENTI DI COMPETENZA DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI O DEI LORO ENTI STRUMENTALI

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento inerente i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, a favore dei territori confinanti della regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento.

LEGGE REGIONALE 26 OTTOBRE 2007, N. 31
LEGGE PROVINCIALE 16 NOVEMBRE 2007, N. 21

ALLEGATO 1 - Scheda di descrizione dell'intervento

TITOLO INTERVENTO
LOCALIZZAZIONE
MACROSETTORE

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 DENOMINAZIONE DELL' INTERVENTO

.....

Progetto organico

Stralcio funzionale

1.2 MACROSETTORE

.....

1.3 AZIONE

.....

1.4 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Regione Veneto: provincia di

Comune di:

Località:

Comune di:

Località:

Comune di:

Località:

Provincia autonoma di Trento

Comune di:

Località:

Comune di:

Località:

Comune di:

Località:

1.5 TIPO DI INTERVENTO PREVISTO

Nuovo intervento

Completamento

1.6 SOGGETTO PROPONENTE / CAPOFILA

Denominazione / Ragione sociale

Indirizzo:

Tel.:

Fax:

e-mail:

c.f.:

p. Iva:

Tel.:

Referente:

1.7 SOGGETTO PARTNER DELL'INTERVENTO

Denominazione / Ragione sociale

Indirizzo:

Tel.:

Fax:

e-mail:

c.f.:

p. Iva:

Tel.:

Referente:

1.8 SOGGETTO ATTUATORE DELL'INTERVENTO (se diverso dal soggetto proponente)

Denominazione / Ragione sociale

Indirizzo:

Tel.:

Fax:

e-mail:

c.f.:

p. Iva:

Responsabile del procedimento (nome e cognome):

Tel.:

1.9 STIMA DEI COSTI

Costo complessivo dell'opera: €

1.10 CONTRIBUTO RICHIESTO

€

1.11 IMPORTO DI COFINANZIAMENTO

€

1.12 ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

Descrizione fonte di finanziamento:

€

1.13 TEMPI PREVISTI PER LA CONCLUSIONE DELL'OPERA

a) Livello di progettazione approvata:

- Studio di fattibilità
- Progetto preliminare
- Progetto definitivo
- Progetto esecutivo
- Programma dettagliato di descrizione del servizio o dell'aiuto (Programma triennale degli interventi paragrafo 4.1)

Data di approvazione della progettazione disponibile o del Programma (per quanto riguarda i Macrosettori Servizi Pubblici e Sviluppo Economico):

Estremi Atto di approvazione:

b) Previsione dei vari livelli di progettazione:

Livello di progettazione

Data prevista di approvazione

c) Previsioni di realizzazione:

- AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

Data inizio: - Data fine:

Soggetto competente:

- ESECUZIONE LAVORI

Data inizio: - Data fine:

Soggetto competente:

2. UTILITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 OBIETTIVI E CARATTERE TRANSFRONTALIERO DELL'INTERVENTO

2.2 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE (PRIMA DELL'INTERVENTO)

2.3 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE DOPO L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

a) *Effetti diretti e indiretti imputabili al progetto*

b) *Modalità di gestione dell'intervento, costi correlati e loro copertura*

3. FATTIBILITÀ TECNICA DELL'INTERVENTO

3.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E SOSTENIBILITÀ DELLE SOLUZIONI PROPOSTE DA VALUTARE IN TERMINI DI EFFICIENZA ENERGETICA E DI MINORE IMPATTO AMBIENTALE

--

3.2 CONGRUITÀ DELLA SOLUZIONE DIMENSIONALE TECNICA ED ECONOMICA PROPOSTA RISPETTO AGLI OBIETTIVI CHE SI VOGLIONO RAGGIUNGERE

--

Data: / /

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL SOGGETTO PROPONENTE _____	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO _____
--	--

NOTE PER LA COMPILAZIONE

1. INFORMAZIONI GENERALI

- 1.1 Denominazione del progetto. Indicare con una crocetta se si tratta di un progetto organico o di uno stralcio funzionale;
- 1.2 Inquadramento nei macrosettori individuati nel programma (Opere e Infrastrutture; Servizi Pubblici o Sviluppo Economico);
- 1.3 Inquadramento nelle azioni individuate dal programma;
- 1.4 Anagrafica di localizzazione dell'intervento (i Comuni possono essere più di uno per Ente sottoscrittore);
- 1.5 Tipo di intervento previsto. Indicare se si tratta di un'opera da realizzare ex novo o se riguarda il completamento, l'adeguamento, o l'ampliamento di un'opera/intervento già esistente;
- 1.6 Anagrafica del soggetto che propone l'intervento;
- 1.7 Anagrafica del o dei soggetti partner dell'intervento;
- 1.8 Anagrafica del soggetto che realizzerà l'intervento (p.e. Comune), se diverso dal soggetto proponente;
- 1.9 Importo (stimato) della spesa complessiva dell'intervento, come risultata dal computo metrico - estimativo;
- 1.10 Importo di spesa che viene richiesto a titolo di contributo a valere sulle risorse della presente Intesa;
- 1.11 Eventuale importo della spesa a carico dei soggetti coinvolti;
- 1.12 Indicare se vi sono ulteriori fonti di finanziamento e il loro ammontare;
- 1.13 Previsione dei termini temporali di realizzazione dell'opera:
 - a) livello di progettazione approvata (data e estremi dell'atto di approvazione, che deve essere in ogni caso allegato alla richiesta di finanziamento). Si ricorda che lo studio di fattibilità rappresenta un requisito fondamentale ai fini dell'ammissione a finanziamento delle opere infrastrutturali. Per quanto riguarda invece i Macrosettori Servizi Pubblici e Sviluppo Economico, il Programma Triennale degli interventi richiede che sia redatto un Programma dettagliato che contenga la descrizione della tipologia del servizio o dell'aiuto richiesto, corredati da un'analisi della domanda e dell'offerta in termini di utenza potenziale e da un bilancio dei costi e dei ricavi nel quale siano esposti quantità e valori monetari;
 - b) previsione di progettazione. Date previste di approvazione dei livelli di progettazione successivi a quello approvato. Ad esempio, se è stata approvata la progettazione preliminare indicare le date previste di approvazione della progettazione definitiva ed esecutiva;
 - c) previsioni di realizzazione. Data inizio e data fine di aggiudicazione lavori – appalto di forniture e/o servizi; data inizio e data fine di esecuzione lavori, con indicazione del soggetto competente fase per fase.

Si ricorda che per gli interventi relativi al macrosettore “Opere e infrastrutture” l'avvio della procedura di affidamento dei lavori deve avvenire entro 2 anni dalla data del provvedimento di concessione del finanziamento. Per quanto riguarda invece gli interventi dei macrosettori “Servizi Pubblici” e “Sviluppo Economico”, tale termine è stabilito in 6 mesi.

2. UTILITÀ DELL'INTERVENTO

- 2.1 Obiettivi dell'intervento e carattere transfrontaliero. Indicare gli obiettivi generali che si intendono perseguire attraverso l'intervento e le ricadute in territorio veneto e trentino;
- 2.2 Descrizione della situazione prima dell'intervento: inquadrare territorialmente l'opera e descrivere in che relazione si pone il progetto col contesto economico-sociale locale, in particolare: gli insediamenti attuali con cui si relaziona e le criticità esistenti;
- 2.3 Descrizione della situazione dopo l'intervento:
 - a) Descrivere sommariamente l'efficacia diretta e indiretta dell'intervento, sotto il profilo del bilancio domanda-offerta: la domanda di beni/servizi soddisfatta (ed eventualmente indotta) dall'entrata in funzione dell'intervento e l'assorbimento dell'offerta;
 - b) Descrivere il modello di gestione previsto (ad es. in gestione, in economia ecc.) individuandone normativa, soggetti, modalità, attività ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato.
Assunzione dell'impegno al sostegno delle spese di gestione e manutenzione conseguenti l'intervento, definendone le modalità.

3. FATTIBILITÀ TECNICA DELL'INTERVENTO

- 3.1 Breve descrizione del progetto con specifico riferimento alle caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali, alle regole e norme tecniche da rispettare, ai requisiti tecnici, al sistema di realizzazione che verrà impiegato e ad altri eventuali parametri significativi. Particolare attenzione dovrà essere posta sulla sostenibilità delle soluzioni proposte, da valutare in termini di efficienza energetica e di minore impatto ambientale;
- 3.2 Descrivere la congruità della soluzione dimensionale tecnica ed economica proposta rispetto agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento inerente i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, a favore dei territori confinanti della regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento.

LEGGE REGIONALE 26 OTTOBRE 2007, N. 31
LEGGE PROVINCIALE 16 NOVEMBRE 2007, N. 21

ALLEGATO 2 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Titolo intervento:

Soggetto proponente:

Partner:

Area:

Criteri di priorità	Punti	Note
<u>Indicatore sintetico di disagio</u> (criterio n. 1) Comuni bassa crescita punti 6 Comuni crescita moderata punti 2 Comuni in crescita punti 0		
<u>Tipologia opere in base a macrosettore di appartenenza</u> (criterio n. 2) Infrastrutture primarie punti 8 Altre infrastrutture e opere punti 4 Servizi pubblici punti 6 Sviluppo economico punti 1		
<u>Efficacia transfrontaliera e numero di soggetti coinvolti</u> (criterio n. 3) Ottimo punti 4 Buono punti 2 Sufficiente punti 0		
<u>Tipologia opere</u> (criterio n. 4) Completamento punti 1 Nuova opera punti 0		

ALLEGATO A alla Dgr n. 1655 del 24 giugno 2008

<u>Progettazione (criterio n. 5)</u> Esecutiva punti 3 Definitiva punti 2 Preliminare punti 1 Fattibilità punti 0		
<u>La sostenibilità delle soluzioni proposte da valutare in termini di efficienza energetica e di minore impatto ambientale (criterio n. 6)</u> Alta punti 3 Media punti 2 Bassa punti 0		
<u>Miglioramento dei servizi (criterio n.7)</u> Alto punti 4 Buono punti 3 Discreto punti 2 Basso punti 1		
Totale		

Intesa tra la Regione del Veneto e la Provincia Autonoma di Trento inerente i settori dello sviluppo locale, della sanità, della cultura, dell'alta formazione, dell'istruzione e della formazione, delle infrastrutture e reti di trasporto, a favore dei territori confinanti della regione Veneto e della Provincia Autonoma di Trento.

**LEGGE REGIONALE 26 OTTOBRE 2007, N. 31
LEGGE PROVINCIALE 16 NOVEMBRE 2007, N. 21**

ALLEGATO 3 – RIEPILOGO INTERVENTI DI COMPETENZA DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI O LORO ENTI STRUMENTALI

MACROSETTORE 1 “OPERE E INFRASTRUTTURE”:

- VIABILITA' STATALE, REGIONALE E PROVINCIALE
- BANDA LARGA
- DEPURATORI

MACROSETTORE 2 “SERVIZI PUBBLICI”:

- SERVIZI SANITARI
- ALTA FORMAZIONE
- TRASPORTO PUBBLICO AD ESCLUSIONE DI QUELLO LOCALE
- SERVIZI SCOLASTICI LIMITATAMENTE AL SERVIZIO DI TRASPORTO DEGLI STUDENTI

MACROSETTORE 3 “SVILUPPO ECONOMICO”:

- NESSUNO